

L'insediamento produttivo dismesso sarà bonificato e reso funzionale all'arrivo di attività industriali e artigianali

## Ex Ferro, accordo tra Comune di Cannara e Sviluppumbria

Nell'ultima seduta prima della pausa estiva, il consiglio comunale di Cannara ha approvato lo statuto e la relativa convenzione del consorzio per la gestione delle aree produttive tra il Comune e Sviluppumbria. La scelta di costituire il consorzio era stata presa a seguito della chiusura dello stabilimento della Ferro, alla fine del 2003. Lo stabilimento chiuse i battenti costringendo oltre 100 lavoratori alla cassa integrazione: una ferita ancora aperta, ricorda il sindaco Giovanna Petrini, di cui ancora oggi Cannara risente, soprattutto perché la perdita secca di oltre cento posti di lavoro ha comportato conseguenze gravissime per l'economia di una realtà di circa 4.000 abitanti.

Il lavoro per arrivare a questo risultato è stato lungo e difficile ed ha richiesto un percorso costante e paziente. Fondamentale l'impegno della Regione

Umbria ed in particolare del braccio operativo di Sviluppumbria, nella persona del direttore Vinicio Bottacchiari, di Mauro Marini, di Gianfranco Parretta e Catia del Buono e determinante l'attenzione degli assessori regionali Vincenzo Riommi e Mario Giovannetti, oltreché della presidente Rita Lorenzetti.

Allo scopo di dare un'adeguata risposta alla situazione di crisi e per avviare un nuovo processo di valorizzazione delle risorse territoriali e produttive, il Comune di Cannara è stato sempre determinato nella costruzione di questo strumento di gestione. Il consorzio tra le sue finalità ha principalmente quella di attuare politiche industriali, artigianali e commerciali attraverso la gestione integrata del territorio.

Il compendio industriale della ex Ferro, o per meglio dire la bonifica e la rifunzionalizzazione, saranno punto di partenza per l'attivazione di un circolo

virtuoso grazie anche alla possibilità di attingere a risorse europee.

L'amministrazione comunale ha già ricevuto segnali del concreto interesse di importanti aziende, leader nel loro settore di attività, ad insediarsi nella struttura esistente. Cosa che fa ben sperare nella prossima creazione di nuovi posti di lavoro.

Naturalmente il consorzio è aperto all'ingresso di altri Comuni e si candida ad essere punto di riferimento nell'Umbria Centrale, nell'ottica di una politica di gestione delle aree produttive che vada aldilà dei confini comunali.

Soddisfazione, dunque, da parte delle Istituzioni e della comunità locale. Ma anche consapevolezza che occorre continuare a lavorare per creare da un evento negativo come la chiusura della Ferro nuove opportunità di sviluppo e crescita del territorio.

MASSIMO SBARDELLA

Le multinazionali del bricolage e dell'arredo low cost sbarcano con decisione in Umbria. E dopo l'apertura di vari punti vendita Brico in tutta la regione, a breve non si dovrà più uscire dall'Umbria per acquistare mobili da Ikea o attrezzature ed utensileria da Leroy Merlin.

La multinazionale svedese, come rivelato da *Il Giornale dell'Umbria* nei giorni scorsi, ha infatti praticamente chiuso la trattativa con gli Istituti riuniti di beneficenza per l'acquisto di un terreno a San Martino in Campo di Perugia, dove, tra la seconda metà del 2010 ed i primi mesi del 2011, sorgerà un punto vendita di 15mila metri quadrati. Un progetto che, a regime, creerà 200 nuovi posti di lavoro.

Aprirà a novembre del 2009, a Ospedalichio di Bastia Umbra (una zona già considerata appetibile dalla stessa Ikea) il primo punto vendita di Leroy Merlin in Umbria, il quattordicesimo in Italia per il gruppo francese fondato nel 1923 dai coniugi Adolphe Leroy e Rose Merlin. Un punto vendita nel quale, secondo il piano presentato dal gruppo all'amministrazione comunale di Bastia Umbra, già al momento dell'apertura dovrebbero lavorare 80 persone (di cui una decina laureati con un'alta qualifica professionale); numero che dovrebbe salire ad oltre cento unità una volta che il punto vendita sarà a pieno regime.

Un'importante opportunità occupazionale per il nostro territorio - sottolinea il sindaco Francesco Lombardi - da parte di un gruppo che ha una concezione altamente etica del lavoro e sa valorizzare le proprie risorse umane. Tutti i dipendenti, infatti, sono sottoposti ogni mese a 5 mesi di formazione professionale ed una volta raggiunti determinati obiettivi nelle vendite partecipano agli utili, oltre alla retribuzione fissa.

Oltretutto - prosegue Lombardi - abbiamo ricevuto garanzie circa il fatto che, qualora il gruppo riesca a reperire sul territorio i prodotti ed il supporto logistico di cui ha bisogno, farà ricorso a fornitori locali. Con un ulteriore impulso, quindi, all'economia locale. Ec-

Il gruppo francese in cerca anche di 10 laureati  
Previsti degli obiettivi per partecipare agli utili



Le multinazionali "low cost" puntano sull'Umbria, con Ikea saliranno a 300 le opportunità occupazionali

# LEROY MERLIN

## Iniziano i lavori a Bastia, tra un anno l'apertura

Subito 80 posti di lavoro, un centinaio una volta a pieno regime

### STORIA E NUMERI DEL GRUPPO

Presente in 9 Paesi, conta 285 negozi ed un fatturato di 5,58 miliardi di euro

La storia del gruppo Leroy Merlin inizia nel 1923, quando i coniugi Adolphe Leroy e Rose Merlin aprono a Noeux-Les-Mines, nel nord della Francia, una rivendita di residuati bellici (lettini da campo, stoviglie di latta, sapone) lasciata sul campo dai soldati della prima Guerra mondiale.

Nel 1953 aprono un secondo negozio, al quale se ne aggiunge un terzo cinque anni dopo. L'azienda conta già cento dipendenti e si caratterizza per innovativi servizi ai clienti, tra la disponibilità di autobus privati ed il trasporto gratuito dei prodotti acquistati in un raggio di cento chilometri.

Nel 1966 si sperimenta la vendita a libero servizio, cioè senza confezioni, per chiodi, viti e bulloni: l'intuizione si rivela vincente e viene estesa ad altri prodotti. Nel 1982 Leroy Merlin cambia

proprietà ed entra nel gruppo Auchan. Nel 1996 viene aperto a Solbiate Arno (Varese) il primo punto vendita in Italia. A cui ne seguono poi altri in tutta Italia (Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Bari).

Nel 1998 nasce Sib (Società Italiana Bricolage) che unisce Leroy Merlin Italia con la divisione Bricocenter, allora del gruppo Rinascente.

Oggi il gruppo Leroy Merlin è presente nel mondo in nove Paesi (tra cui Russia e Cina) con 285 punti vendita. Gli addetti sono oltre 32mila, con un'età media di 32 anni.

Il fatturato sotto le sei insegne del gruppo (oltre a Leroy Merlin, compaiono Bricocenter, Obi, Aki, Weldom e Bricoman) è di 5 miliardi e 58 milioni di euro.

co perchè - conclude Lombardi - abbiamo fatto i salti mortali per avere ad Ospedalichio il punto vendita di Leroy Merlin.

Un iter durato quasi 3 anni e mezzo, nel quale l'amministrazione comunale ha provveduto, con la fattiva collaborazione della Regione, a superare tutti i possibili ostacoli burocratici all'insediamento. Tutto l'iter è

stato concertato con le associazioni di categoria del commercio e con le organizzazioni sindacali.

In pratica, il progetto ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza, dell'Anas, dell'Enac, oltre alle delibere delle giunte regionali e provinciale e del consiglio comunale. L'ultimo voto, quello del consiglio comunale del 17 luglio, in cui

è stata approvata la variante urbanistica nell'area di Ospedalichio, al confine con il territorio comunale di Perugia. Un'area che sarà interessata da una nuova viabilità, che prevede anche una rotatoria lungo la strada 147 Assisana.

Italostruzione, la società che realizzerà la struttura commerciale, aprirà il cantiere già a settembre. I lavori, compresi quel-

li relativi alla nuova viabilità, dovrebbero durare poco meno di un anno. Con l'apertura della nuova struttura commerciale prevista, come detto, a novembre del prossimo anno.

Nell'arco di due anni e mezzo, dunque, i due nuovi insediamenti commerciali di Ospedalichio e di San Martino in Campo assicureranno circa 300 nuovi posti di lavoro.



Qui sopra, la pagina de *Il Giornale dell'Umbria* di domenica 3 agosto in cui vengono svelati i termini dell'accordo per l'apertura del centro Ikea a San Martino in Campo. In alto, un punto vendita Leroy Merlin come quello che sorgerà a Ospedalichio di Bastia Umbra

## Siccità, polemica tra Legambiente e Confagricoltura

Sulla crisi idrica dei fiumi, Legambiente risponde a Confagricoltura, ribadendo che non sono stati fatti inutili catastrofismi. "Confagricoltura sa bene quanto Legambiente consideri un'agricoltura di qualità - afferma la presidente umbra, Alessandra Pacioro - strategica per l'economia della nostra regione e per la salvaguardia del territorio". Ricordando però come ancora l'agricoltura umbra continui a consumare il 70-80% della disponibilità di acqua, soprattutto per le coltivazioni di mais e tabacco.

Sulla vicenda interviene anche il responsabile nazionale di Legambiente, Francesco Ferrante: "Confagricoltura farebbe bene a non nascondere la testa sotto la sabbia ma a puntare sempre di più ad un'agricoltura di qualità, meno idroesigente, capace veramente di valorizzare il territorio e gli ecosistemi".



Fino al 27 agosto  
l'inserto  
**TrovaLAVORO**  
è in vacanza  
Torniamo  
in edicola  
mercoledì  
3 settembre  
Continuate  
ad inviare  
i vostri annunci  
di richieste e  
offerte di lavoro  
scrivendo a:  
[www.giornaledellumbria.it/lavoro](http://www.giornaledellumbria.it/lavoro)  
o al fax  
075/5291139  
Oppure  
lasciate  
un messaggio  
alla nostra  
segreteria  
telefonica  
al numero  
075/5291101

Dopo  
aver dettato  
l'annuncio  
non dimenticate  
di specificare  
il vostro nome,  
numero di telefono  
e la provincia in cui  
cercate/offrite  
lavoro

